



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2110 - Sicilia e Malta



Francesco Arezzo
Governatore 2009 - 2010

Ragusa, 1 febbraio 2010

Carissimi Amici,

non posso iniziare questa mia lettera senza prima dedicare almeno un pensiero alla gente di Haiti, duramente provata da un terremoto d'inaudita violenza. Non ho parole per descrivere il sentimento di dolore, compassione (nel senso di "patire cum") e solidarietà umana che, sono certo, ha colto ognuno di noi. Il nostro malessere è acuito dal senso d'impotenza che coglie tutti noi: cosa fare, come aiutare quelle sfortunate popolazioni? I Distretti italiani hanno deciso di unire i loro sforzi per non frammentare le poche ma preziose risorse disponibili. Si è deciso di convogliare tutti i fondi raccolti presso un'unica Istituzione, già da molti anni affiancata nella sua opera da molti Club italiani. Troverete i particolari in un altro articolo su questo stesso bollettino. Sono estremamente contento che si sia creata questa sinergia d'intenti: solo così potremo essere incisivi e dare applicazione pratica alla "coerenza" cui vi ho richiamato durante tutto l'anno fin qui trascorso.

Il Rotary International dedica il mese di febbraio alla Pace e all'Intesa Mondiale; sarebbe un mese importante già solo per questo motivo, ma per noi rotariani assume un significato ancora più profondo perché il 23 di questo mese festeggiamo l'anniversario della fondazione della nostra Associazione.

Siamo chiamati a ricordare la figura e l'opera del nostro fondatore Paul Harris e mi auguro che ogni Club dedichi un caminetto a questa rievocazione. La figura, l'opera e gli scritti di Paul Harris sono ancora oggi attualissimi e non guasterebbe aprire nei Club un dibattito sul suo pensiero. Molte delle sue analisi mantengono una rara freschezza e purtroppo molti dei problemi da lui individuati appaiono ancora irrisolti.

Vorrei in questa mia breve nota porre l'accento sulla Pace e la Comprensione Mondiale.

Dobbiamo ammettere che parlare di pace, oggi, può apparire buffo. La caduta del Muro di Berlino aveva suscitato grandi speranze per un allentamento della tensione internazionale e per un più sereno dispiegarsi delle relazioni fra i popoli della terra.

Abbiamo dovuto constatare, invece, che la scomparsa della cosiddetta Guerra Fredda ha portato a un'instabilità permanente e a uno stato di guerra strisciante che non si riesce a controllare. Si è perso il conto di quanti siano ormai i focolai di guerra in tutto il mondo, per molte regioni addirittura lo stato di guerra non è più distinguibile da quello di pace o di tregua, le popolazioni vivono la guerra come "normale esperienza quotidiana".



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2110 - Sicilia e Malta



Francesco Arezzo
Governatore 2009 - 2010

Il Medio-Oriente, la Cecenia, il Sudan, il Corno d'Africa, il Pakistan, l'Afghanistan, molte zone della Penisola Indocinese e del Centro e Sud America, e l'elenco potrebbe continuare ancora a lungo, sono tutte zone teatro di guerra palese o di forti contrasti armati o, ancora, d'inquietante presenza di pericolose forze terroristiche.

E il terrorismo, islamico per lo più, ma anche politico, è diventato spesso il convitato di pietra di molte nostre nazioni. Le differenze etniche e religiose si sono acuite sempre di più e ostacolano in molti casi le normali relazioni fra Stati.

In questo quadro, certo non incoraggiante, siamo chiamati a operare con i nostri mezzi limitati e imperfetti.

E' questo il mondo che sognavamo di lasciare in eredità ai nostri figli?

Certamente non è cambiarlo non sarà facile, qualcuno potrebbe arrivare a dire che non è ne anche possibile.

Ma i Rotariani hanno l'obbligo di praticare l'ottimismo della volontà e, per quanto difficile e impervio possa presentarsi il cammino, sono chiamati ad affrontarlo con fantasia e determinazione.

Non possiamo certo fare molto o pensare di poter cambiare, da soli, il volto delle cose.

Ma dobbiamo provare, non dobbiamo lasciare nulla d'intentato. Il Rotary International ci fornisce un ventaglio di risorse che, seppur indirettamente, contribuiscano alla Pace mondiale. Ogni progetto portato avanti nel Terzo Mondo per alleviare la fame e la povertà, è un passo avanti verso la pace. Non è possibile, in fatti, parlare di pace fino a quando le popolazioni sono sotto l'incubo di non poter soddisfare i più elementari bisogni primari. Alla stessa maniera ogni progetto che preveda un passo avanti verso l'alfabetizzazione di quei popoli lo è anche verso la comprensione fra le Nazioni. Diceva Paul Harris nel suo libro "La mia strada verso il Rotary":

"L'istruzione è l'unica soluzione possibile alle difficoltà internazionali. Per quanto ci possono essere leader capaci e validi, i loro incessanti sforzi di evitare la guerra spesso sono resi vani dalla massa di cittadini incolti e dominati dagli istinti e motivi. La via da seguire è quella di elevare l'istruzione della popolazione".

Ma la strada forse più incisiva che possiamo seguire è quella dei rapporti diretti fra i Club e fra i Rotariani. Abbiamo a disposizione gli strumenti dei gemellaggi, degli scambi culturali, dei Comitati Interpaese (CIP). Invito tutti i Club e tutti i Rotariani a meglio conoscere queste realtà e a sfruttarle in maniera più significativa. In particolare vanno potenziati e meglio sfruttati i Comitati Interpaese, uno dei programmi del Rotary che più potrebbe contribuire alla comprensione fra diverse Nazioni.



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2110 - Sicilia e Malta



Francesco Arezzo
Governatore 2009 - 2010

Nonostante nel nostro Distretto siano presenti alcuni Comitati particolarmente attivi, tuttavia la loro conoscenza fra i Soci è molto frammentaria.

Molto si potrebbe ancora fare per fondare altri CIP e per fare funzionare meglio e di più quelli esistenti. Abbiamo la ventura (fortuna?) di essere un ponte ideale fra il mondo europeo e quello africano e medio - orientale. Chi meglio di noi può fungere da tramite fra questi mondi? Nella mia visione del futuro siamo chiamati a creare ponti di comunicazione con le altre sponde del Mediterraneo o comunque con Paesi diversi dai nostri per cultura, costumi, religione, tradizioni. Un gemellaggio portato avanti con un Club dell'Europa Occidentale sarà sicuramente un'ottima occasione di turismo, ma poco contribuirà a migliorare la comprensione fra i popoli della terra.

La Pace e la Comprensione siamo chiamati a costruirli con "l'altra sponda", con i "diversi da noi". E' cronaca di questi giorni la giornata d'inaudita violenza vissuta a Rosarno. Troppo facile sarebbe addossare colpe alle varie parti in causa o alle autorità, colpevoli di non aver vigilato su una situazione che andava peggiorando sempre più nel tempo. Alla base sono sempre quegli "istinti emotivi" di cui Paul Harris parlava già quasi un secolo fa. C'è la "paura" dell'altro, del diverso; e la paura nasce dalla non conoscenza, dal pregiudizio.

Certo non è facile accettare fenomeni così imponenti d'immigrazione che mettono in forse nostre antiche certezze e ci costringono a misurarci con nuove culture e differenti tradizioni. Ma sicuramente non è facile neanche per gli immigrati: cercano lavoro e sicurezza per le loro famiglie, spesso trovano un nuovo inferno da affrontare. La soluzione potrà venire solo da una migliore conoscenza reciproca che permetta di aumentare la fiducia reciproca.

V'invito allora a costruire numerosi ponti di pace e comunicazione con i Popoli a noi vicini geograficamente ma lontani culturalmente. Sarà il nostro contributo importante e insostituibile a una migliore comprensione fra i popoli, fra le religioni, fra le società.

Vi chiedo: "Se non noi, chi? E se non ora, Quando?"

Impegniamoci su questa strada, sarà un merito che ci sarà riconosciuto o un'omissione che ci sarà rimproverata. Mai come in questo caso possiamo ben dire che

“IL FUTURO DEL ROTARY E DEL MONDO E' NELLE NOSTRE MANI”.